Anno XXVIII. Venerdì 12 Marzo 1875 N. 59.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Camera

Una malattia travaglia la Camera senza distinzione di partiti, l'anemia che ne vizia profondamente la vita e la rende stentata e fiacca e fa che la legiferazione proceda innanzi lenta, poco fruttuosa e svogliata.

Anche i focosi oratori e tribunti della sinistra perdono nella Camera tutta la loro energia e i banchi più spopolati sono proprio quelli della montagna, dove i capi principali (poichè là sono o pretendono tutti d' essere capo e niuno o pochissimi s' accomodano alla parte di gregarii) se ne stanno isolati e abbandonati chiacchierando tra loro ed aspettando il destro di lanciare una fiera parola o di mandar a chiamare gli amici per dare un voto negativo.

Le sedute si cominciano colla Camera spopolata affatto; i deputati vengono dopo le due pom., a tre a due, ad uno alla volta fino alle quattro ore ed anche più tardi e chi se ne va durante la seduta, così che l'aula di Montecitorio pare piuttosto un luogo di ritrovo che la sala nella quale si discutono gli interessi del paese.

Ci saranno bene un centinaio di deputati o giù di lì che prendono parte con molta attenzione alla discussione, ma tutti gli altri che vanno ad uno ad un altro banco a chiacchierare o passeggiano, o danno all' adunanza l' aria la più distratta e svogliata che si possa immaginare.

In alcuni uffici della Camera si lavora e seriamente; i deputati di parte nostra hanno dato di recente qualche prova di essersi convinti della importanza di non trascurare questo congegno parlamentare fino a tanto che non lo si sia sostituito con altro migliore.

Dove c'è sempre folla a Montecitorio è nelle sale aperte al publico che viene a chiedere dei deputati; là vi è sempre folla di sollecitatori che vanno, vengono, si cambiano continuamente, e rompono le scatole a non meno di quindici a venti deputati alla volta per interessi personali, pettegolezzi, domande di favori ecc. ecc.

Questo spettacolo che offre la Assemblea dei rappresentanti della Nazione non è certo molto edificante e dà luogo a considerazioni, che sarebbe bene fossero prese in esame da chi può e deve provedere affinchè cessi questa situazione.

Non siamo tra quelli che richiedono in altri tutta quella virtù, quella abnegazione che non avremmo personalmente e che possono supporsi in un angelo non in un uomo. Chi richiede troppo, chi domanda negli uomini preposti alla cosa pubblica virtù impossibili, non riesce che a diffamare ed a svilire gli uomini più onorevoli ed a spianare la via a gente spregevole. Ciò spiega il fatto che i pessimi sono appunto quelli che esagerano le qualità dell' uomo pubblico e ne fanno un ideale tanto elevato, che nessuno dei migliori potendo aspirarvi, cade poi affatto, lasciando aperta la via ai tristi.

Il Ministero e la Camera hanno però il dovere di regolare per modo le discussioni che i deputati possano intervenirvi e prendervi parte utilmente; vedano essi di abbreviare le sessioni, di impedire le divagazioni, le ciarle inutili, le dissertazioni. È questione tutta di ordine, distribuzione e di energia, perchè gli uomini autorevoli che il paese manda a rappresentarlo non debbano sagrificare tutto il loro tempo con la convinzione che lo potrebbero occupare meglio, negli interessi locali delle loro provincie o comuni rispettivi o nelle loro private facende. Poichè una maggioranza c' è, e sicura e ordinata e giudiziosa, essa dovrebbe innanzi tutto intendere a questo primo risultato il quale assicurarebbe anche tutti gli altri che tanto spesso, e sempre inutilmente, si invocano per la mancanza di ordine e celerità nella discussione e nelle deliberazioni. Non basta esortare, come fece l'on. Presidente del Consiglio nella adunanza della Minerva, bisogna volere ed esigere e farne una questione di fiducia e di esistenza dell' amministrazione.

Notizie Italiane

ROMA — La *Voce della Verità* di ieri l'altro annunzia, *con sommo piacere*, che il principe D. Filippo Andrea Doria Pamphili ha rinunziato alla carica di senatore del Regno.

Si sapeva che il principe Doria da qualche tempo era in preda agli scrupoli per la parte da lui presa in sui primordii del cambiamento politico; e nessuna meraviglia che i gesuiti ne abbiano approfittato per iscoovolgere la sua coscienza già titubante.

Ad ogni modo attendiamo la conferma della notizia della *Voce*, comunque, a dire il vero, la rinunzia del principe Doria non sia per recare un grande imbarazzo al regolare procedimento dei lavori del Senato, ai quali l' onor. Principe non ha mai preso alcuna partecipazione.

61 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

Je n' ai vu personne qui ait beau coup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.

JULES JANIN.

— Dov' è Renato?
— È corso ad abbracciare suo padre.
— Veramente? — E se fosse una menzogna?

— E se fosse una menzogna! — esclamò essa fissando gli occhi al suolo.

— Margherita, io sono leale, — disse Rouge-noir accostandosele amorevolmente, io ve ne ho date prove irrefregabili. Per voi, lo sapete, ho consigli d' amico; per voi tengo a disposizione la mia fortuna, la mia vita se abbisogna. Io spezzo il vostro cuore, ma credetemi: Renato Verneuil v' inganna.

— Egli m' inganna! Voi non sapete ciò che vi dite.

— Sì, v' inganna con una dama, che si chiama contessa Leonia Navigero.

— Bella?

— Come voi Margherita.

— Voi mentite! urlò essa come bragia e cogl' occhi injettati di sangue.

Ma la Devega vedeva che Rouge-noir non aveva nessun motivo per calunniare Renato.

— Voi lo sapete che sia amore, nevvero Rouge-noir, - aggiunse ella, e non avrete il coraggio d' uccidermi.

— No, — rispose Rouge-noir assai turbato.

— Ebbene, giuratemi su la croce d'avorio della vostra defunta Hèro che non avete mentito.

— Non giuro, ma sono pronto a darvi delle prove.

— E chi può avervi svelata questa infernale tresca?

— Una donna che ama Renato in un modo strano.

— Fiorenza! — gridò Margherita.

— Appunto, Fiorenza, — rispose Rouge-noir onde meglio ingannare la povera Margherita.

E poi, mio Dio, questa istoria non è un secreto che per voi.

— Ed è bella, avete detto?

— Purtroppo! — reclinando il capo sul petto balbettò Rouge-noir accentando con maligna espressione questa frase che può far tanto sanguinare l' amor proprio di una donna.

Margherita si era alzata, ed agitava la mano come se avesse voluto colpire sul viso la sua rivale. S' accostò al pendolo, poi allo specchio; si vide pallida, sfigurata; diede un forte pugno al cristallo.

— Margherita! — gridò Rouge-noir, voi l' avete infranto.

— Tanto meglio, lo specchio rotto in giorno di Venerdì è segno di disgrazia. Disgrazia su me! disgrazia su lui!

Rouge-noir non ebbe più il coraggio di pronunciare una sola parola.

Il sangue minacciava di sprizzare dalle vene di Margherita. Le furie d' Otello erano moine al confronto della collera di quella donna così vilmente ingannata.

— Infame! gridò essa.

E quasi subito:

— Ditemi, Rouge-noir, dove abita codesta donna?

— In Via Larga.

— Ed a quall' ora.... il mostro va a ritrovarla? Il nome di Renato le bruciava le labbra. Non osò balbettarlo.

— Tutte le notti ad un ora — rispose Rouge-noir freddamente.

— Il mio cappello, la mia mantiglia, vo' partire; urlò la Devega.

— Diavolo, — disse fra sè il mulatto, è troppo presto. Per che fare? le chiese subito; se volete sorprenderlo, non bisogna far scene.

— Ma non posso capite, la mia testa se ne va; amore, odio, gelosia infiamma in questo momento il mio sangue. Oh Rouge-noir quale infamia! Vile! vile! vile!

E Margherita come pazza digrignava i denti e si strappava i capelli.

Rouge-noir era sul punto di confessarle che aveva mentito, ma ripensando al vecchio padre di Verneuil ed all' avvenire di suo figlio, armò la sua anima della triplice corazza del dovere, e rispose:

— Attendete domani. Io stesso vi condurrò al luogo dove si trama contro la vostra pace.

In quel punto s' udì il rumoreggiare d' una carrozza entrare nella corte.

Margherita svelta come uno scoiattolo corse alla finestra. Vide Renato che allegramente sclanciavasi fuori dalla carrozza.

— Eccolo, l' infame! - borbottò Margherita.

— Chi, Renato? - disse sorpreso Rouge-noir.

— Sì, lui!...

— Non vorrete già vederlo, - disse impaurito il mulatto. Ciò sconcerterebbe tutti i miei piani, - pensò poi fra sè.

— E come fare?

— Lasciatene a me la cura.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 10 pubblica il R. Decreto in data del 28 febbraio che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione di estradizione dei malfattori tra l'Italia e il Belgio.

Al decreto è annesso il testo in francese della Convenzione.

FIRENZE — Nei processi istruiti dal Tribunale Correzionale di Firenze, per il titolo di cospirazione, la sezione di accusa presso la Corte d'Appello ha pronunziato la sua sentenza, dichiarando non esservi luogo a procedere per 36 degli imputati, rinviando gli altri 34 alla Corte di Assise.

MILANO — È a Milano il celebre Gregorovius, autore della *Storia di Roma*, dei *Ricordi d'Italia* e della *Lucrezia Borgia*, di cui si è fatta or ora a Stoccarda la terza edizione. Egli cerca nel nostro Archivio documenti intorno agli ultimi anni del secolo XV e precisamente intorno ai Borgia, e vi è aiutato da Cantù.

ROVIGO — Veniamo informati da Lendinara che il dott. Paolo Molinelli fu rimosso per Decreto reale dalla sua carica di Sindaco di Canda.

NAPOLI (10) — Ieri sera S. M. assistette alla rappresentazione del Politeama dove fu vivamente acclamata.

Il pubblico chiese la marcia reale, che fu suonata tra applausi incessanti.

Notizie Estere

FRANCIA — Un ultimo dispaccio reca che la crisi ministeriale francese è stata superata accettando il Buffet il portafoglio dell'interno.

GERMANIA — Scrivono da Berlino che la popolazione è impressionata vivamente per la malattia dell'Imperatore la quale, senza esser grave in se, da a pensare perchè l'ammalato ha settant'anni.

SPAGNA — Un telegramma da Madrid dice essere stata firmata la convenzione relativa all'affare del « Virginius. »

È incominciato uno scambio di prigionieri coi carlisti.

Le bande carliste delle Asturie si sono sciolte.

Gli insorti comandati dal marchese Valdespina si sono rivoltate contro i loro capi.

— Leggiamo un curioso telegramma del *New-York Herald*. Secondo questo, Alfonso XII sarebbe sì scoraggiato, che penserebbe già ad abdicare in favore del duca di Monpensier. Altri afferma che il giovane monarca ha scritto una lettera a Pio IX, perchè egli supplichi don Carlos a finir la guerra.

TURCHIA — Un dispaccio da Costantinopoli, in data del 5 marzo, reca che i rapporti degli agenti del Comitato di soccorso contro la fame sono desolanti. In un solo distretto che contava una popolazione di 52,000 abitanti al principio della fame, ne sono morti 20,000. Le domande di soccorso aumentano.

AMERICA — I giornali brasiliani recano estese notizie sull'espulsione dei gesuiti italiani da Pernambuco.

I gesuiti italiani hanno sempre avuto in mira di disturbare la pace fra la Chiesa e lo Stato che esisteva prima ch'essi si recassero nell'impero; e scrissero articoli pei giornali ultramontani *Esperanza* e *Uniac*, attaccando le leggi vigenti. Essi eccitarono i loro amici di Roma a procurare speciali lodi da colà per quegli stessi articoli; e quantunque avvertiti dalla polizia dei guai cui si esponevano, dichiararono di avere più influenza nei conventi religiosi di quanto ne potesse esercitare il governo stesso.

Codesti gesuiti mandarono a Roma privati emissari con relazioni ad arte preparate sulle controversie fra lo Stato ed i vescovi, allo scopo di ottenere a questi l'aiuto papale; proclamarono falsità dal pergamo e fecero uso, insomma, d'ogni spirituale influenza allo scopo di eccitare l'agitazione.

Basandosi su tali fatti il presidente della provincia ricevette, con imperiale sanzione, l'autorizzazione di bandirli sommariamente, quali stranieri che con preesistenza cospirarono contro la tranquillità dello Stato che li ospitava.

EGITTO — Il comm. avv. Ara è giunto felicemente al Cairo, dove fu colla massima distinzione ricevuto dal Kedivè, al quale presentò una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia.

Le funzioni, alle quali è chiamato il nostro illustre giureconsulto, sono quelle di *avvocato del Governo Egiziano e di membro del Comitato del Contenzioso* istituito per esaminare la immensa congerie di reclami prodotti contro la pubblica Amministrazione.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

— Quella dell'8 recava:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che autorizza il comune di Palermo durante l'anno 1875 a riscuotere l'addizionale al dazio di consumo sulle farine greggie, ossia non abburattate, in ragione di L. 5. 50 per quintale metrico, e su quelle purificate, ossia abburattate, in ragione di lire 6. 85 pure per quintale metrico.

— E quella del 9 portava:

R. decreto che dà facoltà di operare una derivazione d'acqua dai torrenti Bisagno e Comasca.

R. decreto che approva lo statuto della R. Accademia dei Lincei in Roma.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Siamo lieti di pubblicare quanto segue, da cui risulta come la gioventù italiana abbia sensi altamente patriottici e civili:

Onorevole Direzione
della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

Non meglio che a mezzo di codesta onorevole Direzione potremmo noi far giungere al Comitato Ariostèo le offerte che, giusta il nostro accluso foglio, abbiamo potuto raccogliere fra i nostri Colleghi di Convitto.

Voglia adunque la sullodata Direzione degnarsi di far presente al Comitato predetto delle Lire Centoventisette e Centesimi Cinquanta che in due vaglia postali qui accludiamo.

Voglia pur anco assicurare il Comitato stesso, che se tenue è l'offerta grande fu il buon volere col quale ci demmo premura di concorrere all'invito fatto alla Gioventù Italiana, che altamente prova la squisitezza delle sue aspirazioni.

Nella fiducia che codesta Onorevole Direzione vorrà benevolmente accettare tale incarico ne anticipiamo vivi ringraziamenti mentre ci protestiamo.

Dal Collegio d'Imola 10 Marzo 1875.

Devotissimi
Pei Promotori
ALFREDO GRILLENZONI

Ai Colleghi Alunni del Collegio Principe AMEDEO DI SAVOIA *in Imola*

A noi sottoscritti, nativi di Ferrara o ad essa appartenenti per domicilio o altro titolo, spettava accogliere con plauso l'invito che dal Comitato Ariostèo degli Studenti del R. Liceo di quella Città viene rivolto alla Gioventù Italiana perchè contribuisca questa ad erigere un novello monumento in onore del sommo Poeta che cantò;

« Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori »

A voi, amatissimi colleghi, che si altamente onorate i Grandi che furono, presentiamo quell'invito nella sicurezza che farete figurare i vostri nomi fra quelli che concorreranno per degnamente solennizzare il quarto centenario della nascita di quel Divino Cantore.

È dovere di ogni Italiano onorare coloro che illustrarono la patria; è vivo desiderio di noi di rendere omaggio a chi tanta gloria ha dato al nostro diletto paese.

Egli è perciò che noi, ci siamo fatti promotori per raccogliere da voi le offerte che a tale scopo sarete per fare e quindi rimetterle a quel Comitato per mezzo della Direzione della *Gazzetta Ferrarese.*

Imola 1° Marzo 1875.

ALFREDO GRILLENZONI
Presidente-Cassiere

Augusto Corona - Balinelli Enrico - Giulio Veronesi - Bruner Giovanni - Guglielmi Alberto - Diletti Ugo.

I sottoscritti appartenenti al Collegio-Convitto Comunale *Amedeo di Savoia* Imola offrono per erigere un novello monumento a LODOVICO ARIOSTO:

1. Grillenzoni Alfredo l. 5 - 2. Corona Augusto l. 5 - 3. Veronesi Giulio l. 5 - 4. Bruner Giovanni l. 5 - 5. Balinelli Enrico l. 5 - 6. Guglielmi Alberto l. 5 - 7. Diletti Ugo l. 1 - 8. Venturini Vittorio, alunno l. 2 - 9. Ceroni fratelli l. 4 - 10. Borgheggiani fratelli l. 4 - 11. Monti Ettore l. 2 - 12. Zanetti fratelli l. 4 - 13. Capucci Luigi l. 2 - 14. Ronzani Flavio l. 2 - 15. Croci fratelli l. 4 - 16. Cattabriga Amilcare l. 2 - 17. Tramontani Luigi l. 2 - 18. Rossi Domenico l. 2 - 19. Cicognani fratelli l. 4 - 20. Tramontani Augusto l. 2 - 21. Baldrati Girolamo l. 2 - 22. Bordandini Riccardo l. 2 - 23. Golinelli Giuseppe l. 2 - 24. Maccaferri fratelli l. 4 - 25. Bencivenni Cleto l. 2 - 26. Manzoni Fabrizio l. 2 - 27. Spadoni Vit-

---

— Oh buon'amico! - esclamò affettuosamente Margherita.

Rouge-noir suonò il campanello.

Il domestico comparve.

— Dite al signor Renato che Margherita questa mane è partita dietro ordine del duca Sareschi. Siate prudente, o vi caccio. Andate.

Rouge-noir corse alla porta.

— Che fate? - domandò Margherita affranta dalle violenti emozioni.

— Metto il catenaccio alla porta. Gl'innamorati sono increduli e capaci di tutto.

— Innamorato lui! - osservò Margherita.

— Anche i traditori hanno il loro amor proprio, - rispose destramente Rouge-noir.

S'udì bussare alla porta colle nocche delle dita.

— Margherita! Margherita! - chiamò Renato.

— E la sua voce! - balbettò sommessamente la Devega.

— Zitti, per carità, o siamo perduti, - rispose Rouge-noir tendendo la mano verso di essa.

— Margherita! - ripetè Renato alzando la voce.

E bussò più forte.

— Vi dico ch'ella è partita, signore, - disse il domestico, e la chiave del suo gabinetto la tiene sempre presso di lei.

S'udì un'imprecazione..... lo scalpitio di gente che s'allontana..... e poi più nulla.

Rouge-noir origliava, mentre Margherita era balzata alla finestra.

— Prudenza! - gridò Rouge-noir, ch'egli non vi veda.

***

Renato si ricacciò in carrozza e guardò l'orologio.

— Quanto tempo impiegherai per ritornare a Como? domandò al cocchiere?

— Due ore, signore.

— A che ora parte la corsa per Milano?

— Alle quattro e venti.

— Sta bene, frusta i cavalli!

E la carrozza rifece a gran trotto la strada.

Renato era in preda alla più cupa meditazione.

— È strana la partenza di Margherita! - diss'egli.

***

Rouge-noir passò il giorno ordendo una trama diabolica, mentre Margherita lesse, pianse, imprecò.

All'avemaria uscì dalla camera pallida, cogli occhi rossi, febbricitante, ma pur sempre bella. Per un attimo la speranza si fè strada nel di lei cuore, e fu lì lì per chiamare Rouge-noir col nome odioso di Iago, ma per quanto avesse rimuginato nella sua mente non poteva rinvenire il motivo perchè il suo più fedele amico avesse dovuto ingannarla.

— Oh egli ha le prove! - esclamò addentando le dita.

Si recò sul balcone che prospettava sui campi. Gli uccelletti pispigliavano fra le frasche, il cane latrava dietro i bovi, le paesane erano lacere, coi piedi scalzi, ma il cuore sereno.

Margherita fissò quello spettacolo rodendosi d'invidia.

— Era là, disse, sotto quei platani che dovevamo arrabbiarci oggi, per baciarci domani con ineffabile voluttà. Vile! infame!..

Ad un tratto udì dietro di essa una voce dirle:

— Margherita, io parto; domani venite a Milano; io avviserò Ninone che v'attenda alla porticina segreta. È bene che nessuno vi veda. Io verrò di notte ad un'ora. Mi raccomando, siate cauta.

— Ho fede in voi, Rouge-noir, rispos'ella allungando la mano.

Il mulatto andò fino all'uscio poi retrocedette dicendo:

— Oh perdonatemi, buona Margherita!..

— Avete fatto il vostro dovere! - rispose mestamente la povera donna.

Rouge-noir abbandonò la villa commosso come quel giorno che stando sul cassero del bastimento lanciò un'ultimo sguardo alle rive Indiane.

Si volse più volte indietro, e da lungi vide ancora un'ombra di donna che inquadrava una delle finestre della villa. Era Margherita che rendeva un tributo alla rara amicizia del generoso mulatto!

— Oh sono sanguinose le battaglie del cuore! — sentenziò Rouge-noir.

***

Giunto a Milano egli pose in esecuzione il suo piano. Sapeva che Renato pranzava alle cinque. Si recò da lui certo di trovarlo. Il povero pittore guardava il cibo ma non si sentiva tentato d'ingoiare un solo boccone. Egli pensava a Margherita.

— Renato, volete in breve tempo guadagnare una bella somma? - disse Rouge-noir entrando nel salotto del giovine artista.

— Sempre ai vostri ordini, signor Rouge-noir - risposegli assumendo un aspetto tranquillo onde nascondere le sue sofferenze.

— Una dama, una forestiera, vorrebbe ritrarsi. Accettate?

— Di buon grado, signor Rouge-noir.

— Vi avverto ch'ella è bizzarra quanto bella.

— È un inglese?

— No, italiana, una fiorentina.

— Ebbene?

— Ebbene, essa durante il giorno dorme per vegliare alla notte.

— E che vuole dir ciò?

— Vuol dire che dovrete ritrarla di notte.

— Non sarebbe la prima volta che io consacro una notte al lavoro, - rispose Renato.

— Dunque accettate?

— Certamente. Quando devo recarmi da lei?

— Questa notte stessa, se vi piace.

— Dove abita?

— Via Larga, N. 6 primo piano.

— Ve ne sono grato, signor Rouge-noir.

— Orsù giovanotto, fatevi onore.

Il mulatto strinse la mano al pittore ed uscì, facendosi condurre in via Larga al Numero 6.

(Continua)

torio l. 2 - 28. Alvisi Francesco l. 2 - 29. Menarini Archimede l. 2 - 30. Negrini Giuseppe l. 2 - 31. Gualandi Alberto l. 2. - 32. Gottarelli Francesco l. 2 - 33. Gardelli Giacomo l. 2 - 34. Demaria Garibaldo l. 2 - 35. Bignardi Giuseppe l. 2 - 36. Pais Alfredo l. 2 - 37. Benassi Erasmo l. 2 - 38. Errani Ugo l. 2 - 39. Fontana Cleto l. 2 - 40. Gagliardi Giovanni l. 1 - 41. Gurrieri Raffaele l. 2 - 42. Marescotti Guglielmo l. 1 - 43. Ricchi Alberto l. 2 - 44. Ricci Battista cent. 10 - 45. Toschi Umberto l. 1 - 46. Pelliccioni Ugo l. 2 - 47. Direttore l. 5 - 48. 1° Prefetto Istitutore l. 2 - 49. 2° Idem l. 2 - 50. 3° Idem l. 2 - 51. Dottore (medico) l. 2.

Sommano L. 129. 10

Spese per vaglia e spedizione » 1. 60

Totale L. 127. 50

ALFREDO GRILLENZONI
Cassiere.

Le arginature del Po. — Qualche giorno fa abbiamo letto nel resoconto della Camera dei Deputati il nome dell' onorevole Gattelli; e vedendo che il rappresentante del nostro 2.° collegio aveva preso parte alle discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici, ci è venuto il desiderio di conoscere il suo discorso.

Ora la nostra curiosità è pienamente soddisfatta, e non possiamo che ringraziare cordialmente l' onorevole deputato per la cortese sollecitudine con la quale ci ha mandato il testo ufficiale delle sue parole.

Dall' opuscolo favoritoci rileviamo che l'onorevole Gattelli ha esposto alla Camera i bisogni delle arginature del Po, in quanto riguardano la nostra provincia, con ampia conoscenza della materia e con quella efficace moderazione di linguaggio che deriva dal sentimento squisito del proprio dovere. Ci piace ancora di notare che il discorso dell' onorevole Gattelli fu tanto persuasivo ed opportuno, che il Ministro dei Lavori Pubblici rispose « che le di lui parole gli davano l' occasione di confermargli la buona intenzione in cui era di provvedere ai bisogni accennati. »

Avversari politici del Gattelli, oppugnatori costanti della sua candidatura, siamo oggi ben contenti di poter segnalare le prove della sua buona volontà e del suo tatto parlamentare. Con la stessa franchezza, che abbiamo dimostrato nel combattere il partito ed il programma politico del signor Gattelli, vogliamo far plauso al deputato coscienzioso.

Sacco nero. — Fu arrestato certo M. A. per appropriazione indebita e per contravvenzione all' ammonizione.

Teatro Comunale. — Sono serie le difficoltà per la prossima stagione di primavera. Sappiamo che jeri il signor cav. Luigi Alberto Trentini era deciso di dare le sue dimissioni da Direttore del Teatro. Il punto controverso, che spingerebbe a tale risoluzione il signor Trentini, è la nomina del concertatore e direttore d'Orchestra, sul quale oggetto egli crede che sieno state offese la sua autorità e la sua competenza come Direttore e che nell'ultima ora siasi mancato gravemente a riguardi di delicatezza verso il Maestro, che aveva ottenuto la piena fiducia della Casa Ricordi, cedendo ad incompetenti ed illegittime influenze.

Noi speriamo nell' interesse del paese che gli uffici di persone rispettabili già iniziati valgano a restituire nella Direzione teatrale quell' accordo, basato sulla giustizia e sul diritto, che è indispensabile al regolare andamento di qualunque spettacolo.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Domenica Prossima 14 corrente ad un' ora pomeridiana avrà luogo nella Sala Accademica un trattenimento di musica strumentale.

Ci comunicano:

Ill.mo signor Direttore

La prego d' inserire nella *Gazzetta Ferrarese* il seguente articoletto che intitolo:

Un maestro derelitto

L' Autorità scolastica comunale dichiarava ultimamente non farsi luogo alla dimanda del maestro Berselli Artaserse di essere collocato in una scuola del Comune, siccome da due anni privo d' impiego.

E sì che i documenti da lui presentati erano tali da poter far onore a qualunque insegnante!

Però nel tempo stesso che negavasi lavoro e pane a quest' infelice, provvedevasi alle scuole di Marrara, S. Bartolomeo e Ravalle, rimaste vacanti, colla nomina di giovani maestri, verso dei quali *la fortuna* fu molto favorevole, mentre per chi versava nelle più deplorevoli angustie mostravasi dura e crudele.

Con ciò apprendano anche i signori Magnoni, Baruffa, Tagliati, Bucci ed i signori Tumiati e cav. Spisani (i quali due ultimi certificarono *nulla risultare in pregiudizio della condotta morale e civile* del Berselli) che, non basta fornire di ottimi titoli chi n' è meritevole, affinchè se ne possa valere alla circostanza, ma fa d' uopo trovare ancora nelle Autorità che dispongono dei pubblici impieghi tanta bontà che permetta loro di esaminare le prove dell' onesta e lodevole condotta di un individuo, fatto bersaglio dei dardi avvelenati di pochi, e di potere aggiustar fede alle coscienziose dichiarazioni di persone stimabilissime, anzichè attenersi alle fallaci asserzioni di qualche malevolo. M. F.

Aspiranti Segretari Comunali. — È attivato già da vari anni con buon successo presso l' ISTITUTO STAMPA *(Milano Galleria Vitt. Em., Scala 13)* il corso preparatorio agli esami per la patente di idoneità all' ufficio di Segretario Comunale. — A coloro che non potessero intervenire alle lezioni orali, verrà impartita l' istruzione per *corrispondenza*, inviando loro i temi ed i quesiti che essi rimandano colla soluzione, e vengono retrocessi colle occorrenti correzioni.

L' istruzione viene continuata fino a che siano idonei all' esame ed hanno diritto di frequentare in prossimità agli esami anche il corso orale senza ulteriore retribuzione. Nel giornale *Il Monitore degli Impiegati* si annunciano in tempo utile per gli aspiranti le sessioni d' esame che vengono aperte presso le prefetture nel mese di agosto ed altre epoche, non che i posti vacanti presso gli Uffici Municipali. Gli esami degli Aspiranti segretarii sono fino ad ora esenti da tassa. — La retribuzione che si corrisponde dall' allievo per l' istruzione preparatoria presso l' Istituto Stampa in Milano, è fissata in L. **35** anticipate in una rata ma quelli di corrispondenza devono aggiungere L. 5 per le spese di affrancazione dei pieghi che l' Istituto spedisce all' allievo.

I libri di testo od ausiliari sono:

Guida Teorico-Pratica di Rocco Traversa, per gli allievi Segretari Comunali, quarta edizione con supplemento L. 5. 50.

Manuale per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale di Giuseppe Penna, quinta edizione, L. 6. 30.

Istruzione per abilitarsi agli esami di Segretario Comunale, compilata dall' impiegato provinciale Ercole Donati, Prezzo Lire 4.

Carta. — La carta serve ad involtar salame è vero, ma serve anche a scrivere. Da una statistica che quì riproduciamo si può rilevare qual nazione produca e consumi più carta in Europa:

	Produzione	Consumo
Inghilterra	K. 170 milioni	180 milioni
Allemagna	« 175 «	160 «
Francia	« 140 «	134 «
Austria	« 76 «	63 «
Italia	« 48 «	47 «
Totale	K. 609 milioni	584 milioni

Quanti miliardi di minchionerie saranno stati scritti sopra tutti questi milioni di chilogrammi di carta? Peccato che la statistica lo taccia.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Canella Maria di Ferrara, di anni 18, nubile (peritonite puerperale) — Salani Anna di Ferrara, di anni 59, giornaliera, nubile (neoplasma al collo dell' utero) — Rabboni Catterina di Ravalle, di anni 46, villica, vedova di Cavallari Giacomo (tifoidea) — Ferrari Massimiliano di Ferrara, di anni 49, calzolaio, vedovo (cancrena polmonare) — Ferrari Carlotta di Ferrara, di anni 77, domestica, vedova di Zanninelli Domenico, (ipertrofia di cuore) — Venturini Silvia di Borgo S. Giorgio, di anni 46, trafficante, moglie di Bonsi Francesco (copiosa metroragia in seguito ad aborto).

Minori agli anni sette N. 1.

11 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cantini Saverio di Portomaggiore di anni 39, possidente, vedovo, con Barbieri Carolina di Borgo S. Giorgio, di anni 23, possidente, nubile.
MORTI — Ansu Gedeone di Ferrara, di anni 66, possidente, vedovo (asma) — Fecchi Eliodoro di Ferrara, d' anni 34, cameriere, celibe (tubercolosi polmonare) — Cataneo Regina di Vicenza, di anni 60, pensionata, nubile (vizio precordiale).

Minori agli anni sette N. 4.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di materie fecciali in botti ermeticamente chiuse in Mizzana nel Prato denominato Casa del Diavolo di ragione Maccaferri Gaetano.

Borgo S. Giorgio 11 Marzo 1875.

Nelle ore pom. di Martedì u. s. - spirava fra il compianto dei conoscenti - **Silvia Venturini - Bonsi**, nell' ancor fresca età di 45 anni.

Ella lascia una numerosa famiglia, composta del marito e sette figli - quasi tutti in tenerissima età - immersa nel più atroce dolore.

Possano il ricordo ed il rammarico degli amici lenire in parte si vivo cordoglio!

(Comunicato)

Maresti dott. Sigismondo e la famiglia Fabbri, non possono a meno di ringraziare indistintamente tutti i paesani di Guarda Ferrarese, per la dimostrazione di amicizia e di dolore che manifestarono nell' accompagnare all' ultima dimora la loro dilettissima Teresina. Fu questo per loro un sollievo in tanta perdita.

Incancellabile pure rimarrà nel loro cuore la cura che prestò con tanto zelo ed egual scienza, il distinto dott. Noè Fabbri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Parigi* 10. — Buffet avendo accettato il portafoglio dell' interno, il *Journal officiel* pubblicherà domani il Ministero seguente: Buffet interno, Dufaure giustizia, Say finanze, Wallon istruzione, Meux (destra) agricoltura. Gli altri ministri restano.

Parigi 10. — I nuovi ministri si sono riuniti stasera alle ore 9 in casa di Mac-Mahon affine di stabilire definitivamente il programma del Ministero.

Assicurasi che Audifret sarà eletto presidente della Camera.

Pest 10. — La Camera dei deputati, discutendo il bilancio approvò i fondi segreti, dopochè il ministro Tisza respinse gli attacchi violenti dell' estrema sinistra contro il Governo.

Berlino 10. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il progetto del governo per la soppressione della dotazione del clero è un primo passo importante, che se l' attitudine dei vescovi provocasse, potrebbe produrre una completa trasformazione nelle relazioni fra la chiesa e lo Stato.

Parigi 11. — Il *J. Officiel* pubblica i nomi dei ministeri come fu telegrafato iersera. Si crede che Buffet comunicherà oggi all' Assemblea il programma del nuovo Gabinetto.

Berlino 10. — La Camera discusse la proposta Petri che le comunità dei vecchi cattolici abbiano il diritto ai beni della chiesa cattolica. Il ministro del culto dichiarò che il Governo accetterebbe la proposta qualora fosse accolta dalla Camera. La proposta è rinviata alla Commissione.

Spezia 11. — La squadra sospese la partenza; però è pronta a partire oggi per Genova.

Berlino 11. — Bollettino della salute dell' imperatore: Il sonno durante la notte fu spesso interrotto; l' affezione catarrale prende il corso desiderabile; l' appetito aumenta.

Monaco 11. — La Dieta bavarese approvò il bilancio della guerra in 23 milioni.

Vienna 11. — L' imperatore ricevette ieri Robilant.

Berlino 11. — Assicurasi che il Governo è persuaso che le misure prese per vincere la resistenza dei clericali basteranno, quindi rinunziò all' idea di presentare ora alla Dieta ulteriori progetti contro l' ultramontanismo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Da alcuni capitoli prendono occasione, Ranco per domandare la presentazione di un progetto di legge, per la costruzione della ferrovia da Cuneo a Nizza pel

Colle Tenda; Marolda, Lovito, Del Giudice Giacomo, Vastarini, Mannetti e Angeloni per fare istanza per la costruzione o sistemazione di alcune strade nazionali nelle provincie napolitane, e Pereno Paladini e Torina a fare altre raccomandazioni per il sollecito compimento della rete stradale della Sicilia.

Tocci, Torigiani, Alvisi, Bucchia G., Minich, De Pretis e Baccelli G. fanno varie osservazioni e raccomandazioni per lavori.

Il ministro risponde alle osservazioni con schiarimenti, trattando specialmente sulla questione del bonificamento della campagna romana, che crede non si possa risolvere coi piccoli mezzi consigliati da Baccelli, che vorrebbe si cominciasse a far qualche cosa limitando ora le opere ai mezzi consentiti dalle finanze ed alle parti più prossime alla città.

Il ministro chiarisce il concetto del Governo su tale questione, che differenzia da quello di Baccelli, per cui non accetta il suo invito.

Mancini nondimeno, stimando che il Ministero può almeno proporre che l'impresa sia dichiarata opera nazionale, presenta un ordine del giorno che invita il Ministero a presentare sollecitamente un progetto inteso ad agevolare l'impresa per il migliore regolamento del corso del Tevere e per il bonificamento dell'Agro romano.

Il seguito è rinviato a domani.

Sono approvati 32 capitoli.

Minghetti riferendosi all'interpellanza di Mancini, già annunziata, dichiara che le intenzioni attribuite al Governo circa l'*exequatur* dell'arcivescovo di Ravenna non hanno fondamento, che del resto il Guardasigilli risponderà all'interpellanza.

Si annunzia un interrogazione di Cordova sopra le pressioni morali esercitate da parte del clero sopra i possessori dei beni già ecclesiastici.

Roma 11. — Camera dei deputati.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Monreale e di Agosta.

Si continua la discussione del Bilancio del ministero dei lavori pubblici. Si tratta tuttavia delle mozioni presentate relativamente al bonificamento della campagna di Roma.

Bacelli Guido ritiene di non avere domandato molto chiedendo che il Governo desse almeno principio alle opere più assolutamente necessarie a risanare l'aria.

Lovatelli vuole avere fiducia nel Ministero che ieri dichiarò essere disposto a proporre qualche risoluzione appena saranno compiuti gli studi ordinati. Solo raccomanda che si provveda sollecitamente a soddisfare questo impegno morale che l'Italia contrasse verso Roma.

Castagnola Stefano dà schiarimenti intorno ai lavori della Commissione incaricata per tali studi; aggiungendo che se il Ministero ha fede in essi, dovrebbe essere persuaso che non occorrono somme ingentissime per togliere la mal'aria dalla campagna romana, impresa tanto economica, quanto politica e sociale di cui lo Stato ora o poi si deve incaricare.

Sono proposti alcuni ordini del giorno: da Lovatelli per confidare che il ministero presenterà nella sessione attuale uno speciale progetto di legge; da Lioy per passare oltre, dopo udite le discussioni fatte ieri dal ministro.

De Pretis a nome della Commissione propone che si sospenda ogni discussione sul bonificamento dell'Agro romano e sulla rettificazione del Tevere.

Spaventa dichiara di consentire a questa proposta, assicurando però che il Ministero farà continuare gli studi relativi, ed appena reputerà potere concretare qualche proposizione non mancherà di presentarla al Parlamento.

Mancini, Lioy e Lovatelli ritirano i loro ordini del giorno, aderendo alla proposta di De Pretis che si approva alla unanimità.

Fanno diverse avvertenze ed istanze, Ungaro Nelli, Morelli S., Lanzara, Romano, Farina, Mattia, Angeloni, Englen, Amezaga, Negrotto, Maleuchini, Tumaio, Musolino, Nicotera e Salaris.

Rispondono il relatore La Cava ed il ministro.

Si approvano altri 40 capitoli.

Finali presenta il progetto inteso ad estendere il divieto dell'introduzione delle patate affette da *doryphera*, e d'altre piante ed arbusti.

Roma 10. — Senato del Regno.

Dopo breve discussione si approva l'articolo 153, secondo la nuova redazione della Commissione ed accettata dal ministro.

Si approvano i rimanenti articoli del titolo 2° rimasti sospesi, quindi gli articoli fino al 215.

Sugli articoli 216 al 219 che trattano sugli abusi del clero e delle pene, *Pescatore* sviluppa un emendamento tendente a sospenderne la discussione, ed invitare il Ministero a prescotarne dei nuovi e più efficaci contro gli abusi del clero.

BORSE ESTERE

Vienna 10. — Rendita austriaca 76 90 — in carta 71 70 — Cambio su Londra — 111 30 Napoleoni 8 88 5

Berlino 10. — Rendita italiana 71 80 — Credito Mobiliare 427 —

Londra 10. — Consolidato inglese 93 1/4 Rendita italiana — —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.